

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mens. > 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre > 16
 id. trimestre > 8
 id. mens. > 4
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Alessandro III è morto

Ieri, 1° novembre, alle ore 2,20 pom., in Livadia, lo Czar delle Russie Alessandro III è morto. Era nato il 16 marzo 1845. Ascese al Trono il 13 marzo 1881. I suoi 13 anni di regno furono un seguito di agitazioni e di angustie per lui e per la sua famiglia. Capo di 100 e più milioni di sudditi, amato anche dal maggior numero di essi, pur non seppe contare un giorno felice. Il tradimento minacciava sempre alla sua tavola, al suo luogo di studio, alla sua alcova. Non si poteva muovere senza che i tradimenti non lo seguissero. Gli attentati contro la sua vita si ripeterono parecchie volte; fortunatamente rimase illeso sempre. Sempre? Parrebbe oggi che no, perchè la sua malattia si crede prodotta da sottile veleno somministratogli con arte la più astuta da una setta che avea decretata la morte di lui fin dal giorno in cui era riuscita a far saltare a brani Alessandro II.

Una grande maledizione, si può dire, pesa sulla casa dei Romanoff. Essa poi insegna che la forza brutale non basta a difendere; che una religione superstiziosa non educa, nè fa amare il dovere, non mette orrore del delitto.

Alessandro III è stato già giudicato a quell'infalibile tribunale ch'è all'altro mondo. Se dal regno dei morti potesse ritornare al governo dei cento milioni di sudditi, quanta altra luce lo rischiarebbe, dopo il subito giudizio!... Quanti impostori non scomparirebbero dalla Corte, dai sommi uffici del grande Impero! Quante vittime, dell'odio contro la santa romana Chiesa, troverebbero giustizia!...

Ma i morti non ritornano quaggiù; ed i vivi, purtroppo, fanno i ciechi, nè vogliono vedere il dito di Dio su tanti mali che affliggono le nazioni; fanno i sordi alla voce del dovere ed accolgono quella degli adulatori, di ogni passione. Così, invecchiando, peggiora il mondo; si dimenticano i morti; non si studiano le cause degli infortuni che gravitano i popoli e l'opera di demoralizzazione continua il suo trionfale cammino per mezzo di coloro stessi che sarebbero i chiamati a combatterla e vincerla colle armi della vera fede, in nome di Dio.

Alessandro III al suo avvento al trono accolto dal popolo con dimostrazioni di gioia, godeva fama di uomo liberalissimo, che simpatizzava con la civiltà occidentale, e disposto a por mano arditamente alle riforme a cui da anni tutti i russi illuminati, e non son pochi, aspirano ardentemente. Gli si attribuiva addirittura l'idea di dare alla Santa Russia una costituzione alla forma occidentale, anzi egli stesso ne aveva fatta promessa, allorchè era presidente del Consiglio dei ministri.

Nel 1879 si era fatto sorgere perfino nella Corte stessa, Corte in cui gli intrighi e i tradimenti segnarono tante brutte pagine, il mostruoso sospetto che egli non fosse estraneo al movimento nichilista, sospetto a cui diedero adito i dissensi da lui avuti coll'imperatore suo padre. — Ed il principe fu arrestato, condannato all'esilio, che però ebbe breve durata.

Erano note le sue forti simpatie per la Francia e la sua mal celata avversione per il governo germanico, col quale pure il padre era unito in stretti rapporti, rafforzati da vincoli di parentela con la casa degli Hoenzollern.

Fu solo in questi ultimi tempi che, per amore alla pace, tanto vivo in lui, si lasciò condurre a quell'accordo con la Germania tanto bene studiato dall'ex cancelliere Caprivi. Ebbe cinque figli, lo czarevitch Nicolò, nato nel 1868, il granduca Giorgio, lo sventurato principe a cui, già la morte serpeggiava nel seno, la granduchessa Xenia, recentemente sposata a suo cugino Michele, e la granduchessa Olga.

La dinastia dei Romanoff

Il nuovo czar di tutte le Russie, è ora Nicolò II nato il 16 giugno 1868 è il diciassettesimo della dinastia dei Romanoff. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando l'ordine con cui si succedettero i principi di questa dinastia:

Mickele (1613-1645). — Alessio (1645-1676). — Fedor II (1676-1682) — Ivan V (1682,

abdicò nello stesso anno e visse fino al 1689) — Pietro I detto il Grande, il primo imperatore (1725-1727) — Caterina I, vedova di Pietro il Grande (1727-1730) — Pietro II (1730-1740) — Anna (1740-1741) — Ivan VI, morto nel 1764, e in cui luogo governò Elisabetta (1741-1762) — Caterina II (1762-1796) — Paolo I (1796-1801) — Alessandro I, divenuto nel 1815 re di Polonia (1801-1825) — Nicolò I (1825-1855) — Alessandro II (1855-1881) — Alessandro III (1881-1894). — Ultimo, l'attuale czar Nicolò II.

Di tutti i sovrani della Russia, avanti che lo scettro passasse nella casa dei Romanoff, il primo ad assumere il titolo fu Wassili IV, che regnò dal 1505 al 1533. Dei suoi successori ben otto morirono di morte violenta o di morte improvvisa dopo la loro assunzione del titolo di czar.

Demetrio, o Dimitri, fu assassinato nel 1591, si crede per opera di Boris Godonof, suo zio, già gerente dell'impero.

Boris Godonof morì di apoplezia nel 1605, e gli successe un monaco, Otrepief, il quale aveva radunato un esercito contro Boris, fingendo di essere l'assassinato Demetrio, scampato per miracolo alla morte.

Demetrio Otrepief fu ucciso un anno dopo in una sommossa popolare, ed il principe Wassili Ciurki fu eletto in sua vece. Questi fu deposto nel 1610, e chiuso in un convento. I poloni lo fecero sostituire da Ladislao, più tardi cacciato, ed eletto in sua vece Michele Teodorovich, della famiglia Romanoff.

Alessio Petrovitch, figlio di Pietro il Grande, condannato a morte da suo Padre, fu ucciso in prigione.

Pietro III morì nel 1762 ucciso in una congiura.

Paolo I fu strangolato in letto colla sua stessa sciarpa dai congiurati la notte dell'11 marzo 1801.

Nicolò I morì di crepacuore per le notizie delle sconfitte toccate in Crimea dai suoi eserciti.

Alessandro II morì il 14 marzo 1881, assassinato con una bomba da un complotto nichilista.

Alessandro III chiude la triste serie, morto dopo una lunga e dolorosa agonia.

LA QUARTA ROMA

Si va crescendo in famiglia: non è ancora del tutto abbozzata la terza Roma che già sorge la quarta.

La quarta Roma è stata disegnata, e, a quanto dicesi, in gran parte fabbricata dal signor Emilio Zola, ed uscirà, novella Minerva del cervello di Giove, o novello topolino dalla montagna di Zola, precisamente nel romanzo, che il prefato signore intitolerà appunto *Roma*.

Per questo è già cominciata la *réclame* con una delle solite interviste. E' il *Temps* di Parigi, che ha questa primizia, tantosto ripubblicata dalla *Tribuna*, che sembrerebbe il monitor ufficiale del signor Zola nella terza Roma e il primo araldo in Italia della sua quarta Roma.

Pare che qualche materiale di questa quarta Roma verrà a prenderlo nella terza e dalla terza, o a meglio dire verrà qui per dare l'ultima mano alla sua novella città, per emulare forse Romolo e Remo, fondatori della prima Roma.

Infatti il signor Zola ha detto, o piuttosto ha fatto dire nel *Temps*:

« Io fo conto di rimanere a Roma venti giorni, venticinque al massimo; ci vado per completarvi gli studi del libro che avrà per soggetto Roma, le tre Rome, o per essere più esatti, le quattro Rome, cioè l'*Urbs* antica, la città medioevale, la capitale del Papato e finalmente la città attuale, la città del XIX Secolo, che accoglie i Capi di due Potenze, e dove il Quirinale sorge accanto al Vaticano, la città che si va modernizzando, e, secondo alcuni guastando. »

Qui parrebbe che la quarta Roma non fosse propriamente che la terza, quella Roma che fu portata per la breccia di porta Pia, e che, come ha detto benissimo il signor Zola, si va guastando sempre più e va guastando la prima e la seconda Roma.

Per vedere questa *Roma guastata*, venti giorni sono anche troppi. Basta una gior-

nata per fare un giro dei nuovi quartieri, coperti di polvere, di ruine e di case mezzo cominciate e nessuna finita. Poi basta un altro giorno per dare un'occhiata ai registri dell'esattoria per vedere di quanto sono cresciute le tasse; a quelli del Monte di Pietà per conoscere l'enorme cumulo di pegni, che vi stanno; al libro del debito pubblico dello Stato per rilevare come questo debito è cresciuto da che è venuta al mondo la terza Roma: al libro del debito pubblico del Municipio di Roma: alle petizioni infinite di miserabili dirette alla Congregazione di Carità, agli ospedali ormai ri-dotti senza rendite, alle carceri ripiene di delinquenti, e via dicendo.

Per completare la conoscenza della *Roma del secolo XIX* potrebbe nel terzo giorno fare una corsa presso qualche negoziante, per sapere come si trova il commercio nella sullodata Roma; presso qualche impiegato, per imparare come tanti poveri travetti mancano del pane necessario; e sarebbe assai bene penetrare in qualcuno dei tanti palazzoni semi-fabbricati per la Roma, che si va modernizzando e anche guastando, per osservare coi propri occhi le misere famiglie, che vi abitano, e lo squallore a la desolazione, che regnano là dentro.

Dunque tre giorni bastano per vedere tutto questo; così si può risparmiare diciassette giorni di sua dimora in Roma, e in questo breve tempo può raccogliere abbastanza di materiali, di dati e di fatti, per confezionare la sua quarta Roma.

Per la quale però, se sarà fatta come fece *Lourdes*, anche tre giorni sono troppi, poichè per dire e scrivere ciò che è opposto alla verità non vi è bisogno di guardare le cose cogli occhi, ma basta foggiarle a proprio libito colla perversità immaginazione e colla *guasta* fantasia.

PADRE GIOVANNI

Poichè tutti parlano del P. Giovanni da Cronstadt, sarà bene che noi presentiamo questo personaggio ai nostri lettori e ci faremo riproducendo dalla autorevole *Civiltà Cattolica* il seguente brano di una corrispondenza dalla Russia:

Un prete russo, esempio rarissimo nei nostri paesi, di virtù sacerdotali, se non si separa dalla sua Chiesa, diviene per necessità novatore, e se ne separa almeno per siffatto modo.

Di quest'ultimo voglio ora parlare ai vostri lettori. Questo personaggio, molto semplice, senza grandi talenti e troppa istruzione, è l'arciprete della Cattedrale di S. Andrea in Cronstadt, città forte di primo ordine ad una trentina di chilometri da Pietroburgo: dico il P. Giovanni Sergneief, uomo sulla sessantina. Gode egli nel pubblico gran fama di santità, e vi è persino chi gli attribuisce guarigioni miracolose. Vive modestamente in tre piccole stanze, e nulla ritiene per sé delle somme considerevoli che passano per le sue mani e che egli distribuisce ai poveri. Sin dalle prime ore del mattino una folla di gente, poveri e ricchi, lo attende per la strada e nella Cattedrale per confidargli i propri affanni e per raccomandarsi alle sue preghiere. Celebra una prima messa alle 6 del mattino, ed una seconda alle 11 nella casa del Ricovero da lui fondata, e dove resta a confessare sino alle 3. Quindi parte, spessissime volte per Pietroburgo, dove è pregato di recarsi, in caso di malattia, ovvero per qualche tribolazione, da tutta l'aristocrazia e dalla stessa famiglia imperiale, che ha per esso una profonda venerazione. In tutte queste circostanze egli non dice che una cosa soltanto: « preghiamo insieme » ovvero: « ci penserò e pregherò per voi. » Si citano dei casi di sofferenze morali ben angosciose, che vennero da lui sedate colle sue soavi parole: narrano pure di riconciliazioni fra coniugi ritenute per poco meno che impossibili, e che pure compironsi per opera sua. Tutti riconoscono che Padre Giovanni esercita realmente un potere straordinario. Si è dovuta costruire a bella posta una casa per i pellegrini che recansi a Cronstadt per visitarlo e che spesso attendono buona pezza prima di poter accostarsi; tale e tanta è la folla che lo circonda; oltrechè essendo egli domandato da tutte le parti è costretto ad assentarsi di frequente. Non si dà tregua, nè requie; e accorre sollecito dovunque si ha bisogno di

lui. Udite che racconta un testimone oculare di un episodio seguito nella Cattedrale di Cronstadt in un giorno di festa. — Giunto il momento della comunione, il P. Giovanni comunicò col prezioso Sangue un considerevole numero di fanciulli di tenera età, che le madri recavano in braccio, ciò che durò quasi una mezz'ora. Dopo la messa, il celebrante cominciò a predicare, ascoltato colla più viva attenzione da quella gran massa di popolo, possedendo egli il dono di toccare i cuori, sebbene la sua parola sia sempre piana. Spiegando le orazioni che diconsi prima della Comunione il Padre Giovanni specificò i peccati che commettonsi dai cristiani, e invitò ciascuno a fare in quello stesso momento il suo esame di coscienza. Mentre il predicatore faceva a questo stesso modo l'elenco dei peccati, udivasi qualche sospiro levarsi fra l'uditorio, poi vennero i singhiozzi; in fine piangevano tutti.

Vedevansi dei militari di grado superiore inginocchiati, incapaci di frenare le loro lagrime. Il Padre interruppe il discorso, aspettando che l'emozione fosse cessata. Poi riprendendo la parola disse non bastare le sole lagrime a lavare i peccati, ma richiedersi inoltre la correzione della vita; è indicò i mezzi per riparare al passato. Ognuna delle sue parole toccava i cuori; parola semplice ma improntata di verità e carità. Com'ebbe finito, invitò tutta quella moltitudine a ricevere il Corpo e il Sangue del Salvatore. Ciò che allora compivasi era una confessione generale di peccati: alzando la stola, il Padre fece con essa, dal posto dove trovavasi presso la porta regia dell'Iconostasi, il segno della croce sui fedeli. Allora tutti con bell'ordine accostarono al calice del Signore. Nel momento medesimo della comunione coloro che vi si accostavano accusavano dei loro peccati e ricevevano tosto l'assoluzione col segno della croce che il prete faceva sovr'essi. Ascoltar separatamente la confessione d'ognuno, aggiunge il testimone che descrive questa scena singolare, sarebbe cosa materialmente impossibile. Siffatte confessioni, egli dice, non si fanno che a Pasqua o in casi speciali. Questo racconto è stato pubblicato dal giornale russo *Nauka* (la Scienza), n. 10, pag. 615 e seg. 1889. L'abuso che fa qui il P. Giovanni dei Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia è comunissimo presso la Chiesa greca disunita in Turchia. In Russia un abuso simile è assai raro, se ne toglie, forse, le campagne, dove il prete meno sorvegliato che nelle città, trova più comodo di dare in tal modo l'assoluzione *in blocco* dopo aver letto ai fedeli una formula di confessione generale. Per altro, atteso la popolarità di che gode qui il P. Giovanni, queste maniere di confessioni e comunioni devono essere frequenti quando egli funziona. Ciò che può se non scusare, spiegare almeno questo modo singolare di amministrare il sacramento della penitenza, e la condizione del Clero secolare nel rito greco, il quale composto di preti ammogliati, non può fornire confessori che possano disporre liberamente del loro tempo, si da essere ad ogni ora pronti a rispondere alle chiamate dei fedeli: d'altra parte quando un prete gode credito di virtuosità e zelante, difficilmente può sopperire ai bisogni di tutti i fedeli, i quali non intendono rivolgersi che a lui soltanto. Del resto, checchè si voglia o si possa giudicare della buona fede del P. Giovanni due cose risultano da questo racconto: la prima, che lo scisma è per sé fonte d'enormi abusi anche per parte di persone di buona intenzione; l'altra, la buona indole del popolo russo, il quale, se fosse istruito nella vera religione darebbe frutti copiosi di pietà cristiana.

Onorificenze largite dal S. Padre ALL'OPERA DEI CONGRESSI

Il nostro Padre e Duce, S. S. Leone XIII, per incitare sempre più i cattolici all'azione e mostrare quanto Egli abbia in alta stima Chi affronta i disagi e i dolori che ne conseguono, ha distribuito le seguenti onorificenze:

1. Nobile Avv. Giambattista Paganuzzi di Venezia, Presidente del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici, *Commendatore con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno*. — 2. Avv. Giuseppe Tovini di Brescia, Vicepresidente del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi

Cattolici, *Commendatore dell'Ordine Piano*. — 3. Barone Luigi De Matteis di Napoli, Vicepresidente del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici, *id.* — 4. Conte Francesco Viancino di Viancino di Torino, *id.* — 5. Conte Giuseppe Barbiano di Belgiojoso di Milano, *id.* — 6. Conte Luigi Martinengo dalle Palle di Brescia, *id.* — 7. Prof. Nicolò Rezzara di Bergamo, *id.* — 8. Conte Carlo Fracanzani di Este, *id.* — 9. Marchese Lorenzo Bottini di Lucca, *Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno*. — 10. Avv. Antonio Tironi di Venezia, *Cavaliere dell'Ordine Piano*. — 11. Avvocato Nobile Alberto De Mojana di Milano, *id.* — 12. Nobile Gaetano Brambilla di Milano, *id.* — 13. Avv. Giambattista Lancerotto di Este, *id.* — 14. Prof. Don Luigi Bellio di Treviso, *Cameriere d'onore di Sua Santità (Membri del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici)*. — Dottor Antonio Rota di Chiari, *Cavaliere dell'Ordine Piano*. — 16. Signor Pietro Pierantoni di Roma, Vicepresidente dell'Unione Cattolica Italiana, *Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno*.

Presentiamo a tutti le nostre vivissime congratulazioni.

Sempre avanti

Il motto storico di casa Savoia serve oggi di titolo ad uno strano articolo di *Folchetto*. L'amen nostro confratello pescò nel *Messaggero* la seguente notizia:

« A Sestroskerk, in Ungheria, ignoti ladri rubarono di nottetempo un ponte lungo novanta metri: lasciarono solo i piloni più colossali, difficilissimi ad estrarsi. »

Per questo fatto, il *Folchetto* sbalordito esclama: « Se si va avanti di questo passo, non so dove si andrà a finire. » E immagina un ladro che porti via Castel Sant'Angelo e un ignoto che rubi nottetempo il Colosseo, inseguito da una guardia.

Si vede che i nostri colleghi del *Folchetto* sono giovani. O che dunque non hanno mai veduto in Italia nulla di simile al furto di Sestroskerk? Mai non videro rubare una casa? mai un podere? mai un intero palazzo con giardino?

Noi, sì. Vero è che non vedemmo le guardie alle calcagna dei ladri. Questa delle guardie, inseguenti il ladro del Colosseo, è una spiritosa invenzione del *Folchetto*, destinata per ora a far ridere. In avvenire chi lo sa? potrebbe anche diventare un fatto.

Allora *Folchetto* ripeterà il « sempre avanti » assi meglio che adesso, perché forse dietro le guardie ci sarà la giustizia.

IL RIPOSO FESTIVO IN AUSTRIA

Scrivono da Vienna alla *Lega Lombarda*: Lunedì venne presentato alla Camera uno dei più importanti progetti di legge della presente sessione, quello del riposo festivo. Ecco il sunto:

Il progetto consta di 13 articoli, il primo ed il secondo danno la regola: « Nelle domeniche ogni lavoro manuale deve cessare. Il riposo domenicale deve cominciare almeno alle 6 del mattino e durare almeno 24 ore. » Gli altri articoli danno le eccezioni, per lavoro cioè della pulitura dei locali e delle officine e per la loro custodia, per lavori urgenti specialmente nei riguardi della sicurezza pubblica e simili: vi hanno orari speciali, coll'obbligo nel padrone di dare la nota all'autorità dei nomi degli operai impiegati nei giorni festivi.

Questi se lavorano più di tre ore o se siano impediti dall'assistere agli uffici divini, avranno un permesso di 36 ore ogni terza domenica, ed uno di 12, ogni seconda. Gli orari dei lavori domenicali accordati dall'autorità in casi speciali devono essere affissi nei locali del lavoro e fatti conoscere a tutti gli operai nella propria lingua.

Quanto al commercio, sono concesse tutt'al più sei ore di lavoro, da destinarsi dall'autorità politica del luogo. Sono accordate straordinariamente dieci ore di lavoro ai negozi, in vicinanza a Natale e Pasqua ed altre grandi feste. Sono permesse durante tutto il giorno le vendite d'oggetti di devozione nei luoghi di pellegrinaggio, e le vendite di commestibili alle stazioni ferroviarie, ed in altri casi speciali. In tutti quei negozi nei quali il personale inserviente non ha un riposo interrotto dal mezzogiorno della festa sino al giorno seguente, deve essere lasciata libera ogni seconda domenica, e se ciò non è possibile, un mezzo giorno fra la settimana.

Sono obbligati ad osservare il riposo domenicale anche i padroni di officina che non abbiano dipendenti, e debbono inoltre tener chiuso il loro negozio nelle ore prescritte.

Le prescrizioni vanno estese anche ai mercanti girovaghi.

L'ultimo articolo ordina di accordare nei giorni festivi agli operai, secondo le loro diverse confessioni, il tempo necessario per assistere agli uffici divini nella mattina.

Vedremo quale esito avrà in Parlamento questo progetto di legge, che sembrami ispirato ad equità e sufficientemente a principii religiosi.

La catastrofe di Borki

L'attenzione pubblica è pienamente rivolta alla famiglia imperiale di Russia.

Ogni giorno i telegrammi che recano il bollettino della salute di Alessandro III danno pure sconcertanti notizie sulla Czarina che sta molto male.

La sventura di questa augusta donna tocca doppiamente il cuore, non solo come sovrana e moglie, ma come gentilissima signora. Si afferma che non si rimise mai completamente dalla terribile scossa nervosa procuratagli dalla catastrofe ferroviaria di Borki. Altra volta ebbe già attacchi nervosi così allarmanti che si dovette chiamare da Vienna un celebre specialista per le malattie nervose. In seguito alla cura passò due anni relativamente buoni, ma adesso ha ceduto sotto il cumulo di disgrazie che si scatenano contro di lei.

I lettori ricorderanno forse ancora i terribili particolari di quell'attentato.

La famiglia imperiale si recava con treno speciale e Charkoff, quando, due chilometri prima della stazione di Borki, il treno svenì in forza dell'esplosione di una mina, posta sotto i binari. Seguirono, quando il treno gli era fuori del binario, altre tre esplosioni di bombe di dinamite trovatesi fra i ciottoli della strada. Parecchi vagoni andarono in frantumi. Una delle due locomotive che trascinavano il treno si rovesciò dal ciglione in un profondo fossato — trascinando l'altra locomotiva e parecchi vagoni nel precipizio. Venti del seguito rimasero morti sul colpo. Fra questi il generale Scheremetieff, il grande vagone — nel quale si trovava la famiglia imperiale — era andato in pezzi. Lo Czar stava appunto, in uno degli scompartimenti, conversando col pittore ungherese Zichy e colla contessa Kutusoff, mentre in un altro scompartimento dello stesso vagone l'Imperatrice stava coi figli Giorgio e Xenia.

In una lettera scritta alla regina di Danimarca — la Czarina descriveva quel terribile momento. Resa dapprima quasi sorda dal rimbombo — ella si trovò, senza saper come — all'aria aperta, vide giacere cadaveri sformati e sanguinosi e i feriti spasmare fra pianti e urli di spavento.

In quel momento — lo Czar, carponi, uscì di sotto a un mucchio di macerie, correndo a lei, incolume. I due giovinetti, Sergio e Xenia — saltarono pure fuori improvvisamente dai frantumi gridando: — Mamma, non ci siamo fatti niente.

La famiglia imperiale si trovava così salva. Ma la Czarina non poté resistere alla emozione di quel momento spaventoso, e svenne fra le braccia dello Czar, che la portò sino alla casupola d'un guardiano ferroviario, dove rinvenne.

Da allora però — come è noto — la di lei salute soffrì sempre, a brevi intervalli. Ultimamente un altro attentato, che certo ricordasi, le procurò un nuovo svenimento.

Subito dopo il banchetto festeggiate la notte della Granduchessa Xenia col Granduca Alessandro Michailowich — nel palazzo di Peterhof — la carrozza che conduceva i due sposi al loro tetto nuziale, passando sopra un ponte segato dai nihilisti, si rovesciò in un profondo fossato. Xenia ebbe un braccio rotto; lo sposo la testa insanguinata. Il cocchiere morì sul colpo.

A questi spaventosi, si aggiunge il dolore della madre, nel vedere il figlio Giorgio estinguersi lentamente per tubercolosi polmonare.

Ed ora essa, di nuovo trepidante per la vita dello sposo, passa i suoi giorni, le sue notti in inerrabile angoscia!

ITALIA

Bologna — Una *Madonna di Pio IX* — La famiglia del signor Leone Vicenzi, in unione ad altri operai e col concorso di premurosissimi cittadini, acquistava dall'orefice Bracchi una bellissima immagine d'argento, del peso di sei chilogrammi, che fu già di Pio IX, da questi donata a una sua sorella, poi venduta per ragioni economiche.

Acquistata, l'hanno fatta collocare sopra una colonna di marmo alta due metri e ne hanno fatto dono al cardinale arcivescovo Domenico Svampa.

Il Cardinale ha accolto col più vivo gradimento il magnifico dono e nell'accettarlo ha espressamente dichiarato di assegnarlo fin d'ora al tesoro dal Santuario di S. Luca serbandolo intanto caramente in custodia.

Alla famiglia che gli porgeva il bello e pregevole dono rivolse parole nobilissime e piene di affetto paterno.

ESTERO

Francia — Un orrendo misfatto nell'ospedale di Aubigny (Lions) — Un vecchio di 60 anni, degente all'ospedale di Aubigny per catarro polmonare, morì improvvisamente nella notte dello scorso venerdì e il medico di Fontaine aveva redatto il permesso di inumazione.

Venne più tardi a constatarlo il decesso il medico Houdet de Neuville, che ha appunto questo incarico nell'ospedale, però volle vedere il corpo del defunto; ma mentre ordinava che si levassero le lenzuola, fu colpito dall'insistenza colla quale i malati che avevano i letti vicini al morto, volevano che risparmiassero quell'esame, dichiarando ch'era un' inutile formalità e che del resto era già stata adempiuta.

Ma il medico volle procedere al suo ufficio e tosto gli apparvero su quel misero corpo delle echimosi e delle tracce di strangolamento.

Il Signor Paulet, medico direttore dell'ospedale, informato del fatto aprse subito un'inchiesta e riuscì a scoprire l'orrenda verità.

Il malato che tossiva tutta la notte, era insopportabile ai suoi vicini, ai quali impediva di dormire.

Nella notte di giovedì a venerdì il disgraziato vecchio ebbe una crisi di tosse interminale.

Gli rispose un concerto d'imprecazioni e di ingiurie ed assieme parecchi colpi di gruccia che uno dei vicini gli infesse sulle spalle.

Il malato emettendo acute strida, un sotto infermiere si levò, si avvicinò al letto, e: Tu non finirai più di gridare, dissa, io ti farò ben tacere, ed alle parole aggiungendo le violenze strinse fortemente la gola dell'infelice cataroso, ripetendo: tacerai tu ora! All'indomani mattina il malato era morto.

E dire che i soliti laicizzatori degli ospedali non vogliono le suore e i frati presso gli ammalati per non offendere, dicono, le opinioni dei dissidenti! E così cadano poi in mano di infermieri caritatevoli!

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cose da medioevo!!!

Cividale, 1 novembre 1894.

Ieri, verso le 10 1/2, un giovanetto dell'età di circa 12 anni di cognome Borghi, si fermò avanti il negozio di chincaglieria del signor M. P. sito in piazza Longobardi, per ammirare una corona mortuaria ivi messa alla pubblica mostra. Non so se per semplice puerilità di volerla toccar con mano, o per averla casualmente urtata col gomito, il fatto si è che la corona cadde a terra e si spezzò un fiore di porcellana. Spaventatosi il fanciullo, non ebbe il coraggio di entrar dal chincagliere, spiegar il caso, e dimandar scusa; ma tirò innanzi pe' fatti suoi. Accortosi il P. e dimandato chi ne fu l'autore, lo mandò subito a chiamare, e avutolo innanzi a se, gli si avventò qual cane arrabbiato, lo caricò di schiaffi, gli diede della testa nel muro, e con una spinta veemente lo gittò stramazzone a terra.

Invano il fanciullo gridava, piangeva, implorava pietà, ché, il furibondo chincagliere smesso ogni sentimento di umanità, die' di piglio ad un bastone e lo percosse alla testa. Alle grida strazianti dell'infelice giovanetto accorsero molte persone. Un pietoso signore, Lorenzo Persoglia, lo strappò da quelle mani crudeli, e lo condusse nella vicina farmacia. Quivi lo sventurato cadde in deliquio. Trasportato a casa sua, rinvenne alquanto, ma si lagna continuamente di acutissimi dolori alla testa. Oggi, dalle 14 alle 16 non dava segni di vita. A quest'ora in cui vi scrivo (sono le 20) è sta un po' meglio, ma piange, non prende cibo né riposo e accusa col gesto fortissimi dolori di testa.

Tutta la cittadinanza è oltremodo indignata contro M. P. per siffatta crudeltà, né sa spiegare il perché non sia stato sull'istante trascinato a riposare all'ombra del palazzo dei pubblici uffici, tanto più che codesto *signorotto* è recidivo, avendo un'altra volta subito un processo e relativa condanna per simile reato.

Omega.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 NOVEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 13, sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 3.5
Barometro 762.
Stato atmosferico Bello
Vento NE
Pressione crescente
Ieri Bello
Temperatura: Massima 15.7 Minima 8.2
Umidità 11.33 Acqua calda m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 6.39 Lova ore 11.51
Passa al meridiano » 11.50.22 Tramonta 19.35
Tramonta » 16.41 Eta giorni 5
Fenomeni:

Al Cimitero

Ieri, durante tutta la giornata, fu numerosissimo il concorso al cimitero; lungo i viali che conducono al camposanto era una processione quasi ininterrotta di ogni classe di persone che si recavano a deporre una corona ed a recitare una prece sulla tomba dei loro cari.

Ottima usanza che dimostra come la fede

in una vita futura e l'affetto che ci lega ai trapassati non sono ancora venuti meno ad onta dello scetticismo e del materialismo che gli empi tentano di divulgare.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale nella seduta di mercoledì prese le seguenti deliberazioni:

Su proposta di vari consiglieri decise di far nuove pratiche presso il consigliere Caratti per indurlo a ritirare le dimissioni; approvò con lievissime modificazioni il regolamento per l'uso dei velocipedi. Approvò pure dopo viva discussione cui presero parte i consiglieri Girardini, Casasola, Vatri e l'assessore Cappellani, l'ordine del giorno della Giunta relativo alla istituzione del collegio dei *Probi Viri*; accettò una raccomandazione del consigliere Pletti riguardo la concessione di posteggio sugli spazi pubblici nei viali della stazione. Rigettò un ordine del giorno del consigliere Pedroni sul servizio di pesa e misura pubblica; approvò le proposte della Giunta che accorda la sanatoria riguardo all'aggiunta di spese per la sistemazione del piazzale a Porta Gemona.

In seduta privata

Furono conferiti i seguenti sussidi del Legato Bartolini:

Cudugnello Enrico	L. 600
Sinigaglia Giovanni	> 600
Lorenzi Arrigo	> 500
Toffoletti Antonio	> 500
Zuccaro Ammiano	> 500
Fabris Pietro	> 300
Savio Giovanni	> 500
Bortolotti Eugenio	> 300

Furono lasciate a disposizione della Congregazione di Carità L. 200 per sussidi a studenti poveri delle scuole tecniche e ginasiali.

Le due grazie dotali, (L. 500) estratte a sorte, toccarono alle signorine Visentini Antonia e Febeo Luigia.

Furono promossi di classe i signori Marzuttini Paulino (tesoriere) e Rocco Giuseppe (guardarobiere).

Fu trasferita dalle scuole rurali alle urbane la signorina Passero Ida.

Furono nominate in via provvisoria per un anno maestre rurali le signorine:

Zuccolo Carolina — Driussi Palmira — Muscionico Anna.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Murero, insegnante al Liceo di Udine fu traslocato ad insegnare il latino ed il greco al Liceo Visconti di Roma; **Bombassei**, censore al convitto di Cividale fu trasferito a Milano; **Chabod**, da Cividale a Casalmaggiore; **Barduzzi**, da Casalmaggiore a Cividale; **Musso** da Pordenone a Savona; **Parazzutti** riceversa.

Onorificenza

Il cav. Donato Bastanzetti, proprietario della ben nota fonderia, alla esposizione regionale di Senigallia fu premiato con diploma d'onore per una campana artistica. Congratulazioni per la nuova e meritata onorificenza.

La gara d'onore nelle lettere latine fra i licenziati dei licei.

Dalla relazione ora pubblicata, della Commissione esaminatrice della strombazzata gara, veniamo a sapere che anch'essa si risolvette in un mezzo fiasco. Il ministro Baccelli, teatrale in tutto, crede dare sviluppo alle lettere con tali mezzi che assomigliano molto a quelle solennità clamorose con cui si accompagnano i saggi degli asili infantili.

Da tutta l'Italia furono 12 i concorrenti alla gara; di questi, 10 furono ammessi alla prova orale, e dei 10, solo 4, nonostante anch'essi peccchino nel loro latino per forme errate e contrarie al buon uso furono dichiarati meritevoli d'una distinzione, avendo gli altri lasciato più o meno a desiderare, o essendo caduti in gravi errori, per cui furono dichiarati insufficienti. Il fare di queste gare viene dunque a lasciar vedere che in Italia, fra tutti i licenziati dal liceo, quattro soli siano capaci di sostenere, facendo pochi errori, una prova di latino. Con tutto ciò la Commissione, composta dei prof. Gandino, Ramorino e Cavazza esprime viva e legittima compiacenza della prova fatta, e inneggia al Baccelli che l'ha ideata. Chi si contenta gode!

E dire che la prova in iscritto per la quale si lasciarono 8 ore di tempo, consisteva nella traduzione in italiano del capo 50.º del libro XXVI di Tito Livio, con un breve commento morale, non letterario, in latino. E la prova orale consisteva nella traduzione d'un luogo poetico dal latino in italiano.

Queste prove ebbero luogo i giorni 12 e 15 del passato settembre.

Per gli studenti

Una circolare, diramata dal ministero dell'istruzione pubblica, annulla le punizioni disciplinari inflitte agli studenti nell'anno passato,

Il siero antidifterico a Udine

Il Comitato Protettore dell'Infanzia avendo potuto avere per cortesia direttamente dal dott. Behring col mezzo del medico municipale alcune bottiglie di siero antidifterico, si fa premura dare avviso a tutti i signori Medici della Città che dette bottiglie furono depositate presso la Farmacia Fabris, dove potranno venir ritirate comprovando che dovranno venir usate per bambini poveri appartenenti al Comune di Udine.

Proroga ad un notaio

Il Bollettino di grazia e giustizia accorda proroga fino al giorno otto maggio 1895 al notaio Provasi per assumere le funzioni di Sedegliano.

Disgrazia

Martedì, verso le ore 17,30, passava per S. Giorgio di Nogaro certo Suida Domenico fu Francesco d'anni 37 di Cervignano, ubriaco fradicio, con tre botti vuote caricate sur un carro tirato da un bel paio di buoi. Giunto sul passaggio a livello, il veicolo provò delle forti scosse; ed essendo le botti male assicurate, una ne cadde. In questo mentre volle caso che passassero alcuni bambini di ritorno dalla scuola, che si recavano alle case loro.

La botte colpì alla testa la bambina di anni 5 Tiraboschi Almerinda di Giuseppe, la fece cadere e le fracassò una gamba.

Venuto il fatto a conoscenza dei RR. Carabinieri, lo Suida fu tratto in arresto e passò la notte in prigione.

Grave ferimento

La sera del 23 ottobre, nell'osteria di Antonio Tubetti di Nimis, vennero fra loro a diverbio certi: Giovanni fu Giacomo Comelli d'anni 22 e Cesare Cujaz di Gio. Batt., pure ventiduenne, il quale si trovava in compagnia di Francesco Gervasi di Giuseppe d'anni 20.

Ben presto dalle parole si passò alle vie di fatto; e contro il Giovanni Comelli entrambi si scagliarono gli altri due.

Il povero Comelli ricevette una grave coltellata all'addome con fuoriuscita dei visceri. Egli versò in gravi condizioni e c'è pericolo che debba soccombere.

Tanto il Cujaz che il Gervasi furono arrestati.

Furto in Chiesa

Ignoti penetrati, mediante rottura del cancello, nella chiesuola della B. V. della Salute in Socchieve, rubarono le offerte che si trovavano nella cassetta ammontanti a L. 8.

Compagno pericoloso

Certo Z. P. di Spilimbergo viaggiando in compagnia di De Micheli Giovanni, lo derubò del portamonete contenente L. 310 che teneva in una tasca della giacca.

Tra fratelli

Valent Giovanni di Trasaghis, venuto a diverbio per motivi d'interesse col fratello Osualdo, fu da lui minacciato di morte a mano armata d'accetta, e poté evitare il pericolo dandosi alla fuga.

Ringraziamento

I signori coniugi Luigi Carlo e Teresa Schiavi in memoria del loro angioletto Carlo hanno offerto all'Ospizio M.r Tomadini L. 100.

Iddio li rimeriti della generosa offerta, e il loro piccino che or gode cogli angeli, di lassù impetri loro consolazione e conforto.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

« L'economia che si fa per mero amore di denaro è da compiangersi; ma l'economia fatta allo scopo di ottenere l'indipendenza è ragionevole ».

DIARIO SACRO

Sabato 3 novembre — s. Silvio.

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Due bombe a Milano

Da Milano 31: La notte scorsa, pochi minuti dopo la mezzanotte, si intese una fortissima detonazione a Porta Magenta nei quartieri adiacenti alla via Terraggio. Una bomba era scoppiata presso i locali della sesta sezione di questura, e propriamente sopra una finestrella dell'ufficio sito in detta via, alta circa due metri dal suolo e riparata da un'inferrata solida. Fu subito un accorrere da ogni parte di cittadini, che, sorpresi nel sonno, non esitarono ad uscire di casa semivestiti per assicurarsi della gravità del caso.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare delle vittime. — Però si ebbe a constatare che la violenza del colpo fece scrostare il muro tutto all'intorno, curvare una sbarra dell'interrata e frantumare poi quasi tutti i vetri degli abitati vicini. Ad una bottega uso bottiglieria, situata quasi rimpetto, non rimase neppure un vetro sano; in un'altra, da parrucchiere, pure nella stessa casa, caddero tutti i vetri, rimanendo incolme soltanto la iscrizione della ditta in cristallo.

In questi negozi le guardie rinvennero una palla da fucile, una grossa vite, qualche chiodo un pezzo di stagno ed un altro di ferro che deve essere una parte dell'involucro della bomba. Si trovò pure un brano del giornale *La Tribuna* ed un pezzetto di miccia semi abbruciata.

I funzionari di pubblica sicurezza senza perdita di tempo si misero in moto per la ricerca degli autori dell'attentato, ma non riuscirono che a raccogliere gli elementi per un primo rapporto. Si ritiene trattarsi di una bomba carica di dinamite con pezzi di ferro, palle di piombo, viti e chiodi.

Venti minuti dopo un'altra bomba scoppiava in via Giusti a Porta Tenaglia presso l'entrata della settima sezione di pubblica sicurezza, e propriamente a cinque metri dal portone sotto un finestrone. Anche per questa esplosione non si ebbero a deplorare vittime.

I danni materiali non furono neppure maggiori; si limitarono ad un leggero affossamento del terreno. Gli agenti trovarono dei pezzetti contorti di latta robusta, che si suppone abbia servito di rivestimento alla bomba. Le autorità proseguono attivamente a fare delle indagini, che si rendono assai difficili, perché gli autori degli attentati riuscirono a fuggire senza lasciar traccia di loro, stante la fitta nebbia che scese bassissima su Milano nella notte.

Oggi poi la questura ha fatto procedere all'arresto di dieci anarchici.

Gravissimo incendio a Firenze

Da Firenze 1: Stamattina si è sparsa per la città la notizia che bruciava la birreria-restaurant Cornelio. E' stato un accorrere di folla d'ogni parte, anche perchè data la vicinanza dei fabbricati che si stanno costruendo nel nuovo quartiere del Centro, il pericolo che l'incendio si propagasse era presentissimo e grave.

Fortunatamente i pompieri accorsi subito col loro bravissimo comandante l'ing. Papini pervennero, dopo sforzi enormi, a circoscrivere l'incendio; ma il restaurant Cornelio che sorge, quasi tutto in legno, nella piazzetta Orlandini è rimasto completamente distrutto. I danni sono enormi.

L'autorità ritenendo poi che la causa dell'incendio sia dolosa ha arrestato il proprietario Paolo Cornelio.

La birreria si dice fosse assicurata per 200,000 lire.

L'impressione prodotta per l'arresto del Cornelio è enorme.

Per la morte dello Czar

Crispi e Blanc mandarono all'ambasciata di Russia per esprimere condoglianze per la morte dello Czar.

Il Papa mandò un lungo dispaccio alla famiglia imperiale.

L'impressione a Berlino

Da Berlino 1: La notizia della morte dello Czar fu conosciuta soltanto stasera a tarda ora. Sebbene attesa, produce generale e dolorosa impressione.

Alcune centinaia di persone stazionano davanti all'ambasciata russa, chiedendo la conferma della morte dello Czar.

Poco dopo giunse il ministro Marschall, che fece una visita di condoglianza all'ambasciatore.

L'arresto del Capitano Francese

Da Parigi 31: L'ufficiale arrestato per l'accusa di alto tradimento è Alfredo Dreyfus, capitano in 2, artiglieria, appartenente attualmente allo stato maggiore generale dell'esercito, addetto alla prima divisione, organizzazione e mobilitazione dell'esercito.

Da Parigi 1: I giornagli pubblicano la seguente nota: Serie presunzioni motivarono l'arresto provvisorio di un ufficiale dell'esercito francese, sospettato di aver comuni-

cato a stranieri alcuni documenti poco importanti ma confidenziali. L'istruttoria procede colla discrezione che esigono gli affari di tale genere; prestissimo se ne potrà conoscere il risultato.

I giornali commentano l'arresto del Dreyfus. Parecchi giornali specialmente il *Radical*, dicono che Dreyfus fu arrestato in seguito alla scoperta di una relazione con un ufficiale estero, a cui consegnò i piani di mobilitazione del quindicesimo corpo di armata, i piani del forte di Briancon e informazioni sulla difesa delle Alpi.

La terza conferenza per l'unione delle chiese orientali

Nelle stanze private del Papa si tenne la terza conferenza per l'unione delle chiese orientali alla cattolica. La conferenza fu lunghissima. Durò dalle 10 alle 12 1/2. Il Papa vi assisteva.

Si lesse e si discusse un *Memorandum* inviato dal patriarca di Costantinopoli.

Inondazioni nel Belgio

Da Bruxelles, 1: Nella regione meridionale del Belgio parecchi fiumi sono straripati producendo un'inondazione così grave, quale non si vide dal 1860 in poi. Le campagne sono per estesissimi territori un metro sott'acqua. Nelle vicinanze di Tournay tre grandi fabbriche furono demolite e travolte dall'acqua; altre 18 sono inondate. Molti ponti sono distrutti e parecchie persone annegate. Le truppe cooperano all'azione di salvataggio. A Tourtoing un'intera famiglia, composta di 7 persone fu sorpresa dall'acqua; tutti annegarono. Il servizio colla Francia è sospeso.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres, 1 — Gli insorti del Perù guadagnarono terreno. Assicurasi che Pirola riuscì a sbarcare.

Londra, 1 — Il vapore *Tornes*, diretto a Liverpool, affondò a Milfordhaven. Sonvi ventuno annegati, cinque salvati.

Notizie di Borsa

2 novembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.20 a L. 90.25	id. 1 genn. 1895 » 88.03 » 88.08
id. austr. in carta da F. 99.20 » 99.40	id. in arg. » 99.10 » 99.20
Fiorini effettivi da L. 216.— » 216.50	Bancanote austriache » 216.— » 216.50
Marchi germanici » 132.— » 132.20	Marenghi » 21.42 » 21.46

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
2.—	misto	6.55		5.05	diretto	7.45	
4.50	omnibus	9.10		5.15	omnibus	10.15	
7.03*	misto	10.14		10.55	id.	15.24	
11.25	diretto	14.15		14.90	diretto	16.76	
13.20	omnibus	18.20		17.31*	misto	21.40	
17.50	id.	22.45		18.15	id.	22.0	
20.18	diretto	23.05		22.27	omnibus	2.5	
* Fer. a Pordenone				* Part. da Pordenone			
DA CASARSA A SPILIMBE.				DA SPILIMBE A CASARSA			
9.30	omnibus	10.15		7.55	omnibus	8.45	
14.45	misto	15.35		13.10	misto	13.55	
19.15	omnibus	20.—		17.55	omnibus	18.35	
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.55	omnibus	9.—		6.30	omnibus	9.25	
7.55	diretto	9.55		9.49	diretto	11.05	
10.40	omnibus	13.44		14.39	omnibus	17.06	
17.06	diretto	19.09		18.55	id.	19.40	
17.35	omnibus	20.50		18.37	diretto	20.05	
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.55	misto	7.29		.35	omnibus	11.07	
8.01	omnibus	11.41		9.10	id.	12.05	
15.43	misto	19.37		16.45	misto	19.55	
17.30	omnibus	20.47		20.17	omnibus	1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.57	omnibus	9.57		6.52	misto	9.07	
13.14	misto	15.14		13.32	omnibus	15.37	
17.26	omnibus	19.36		17.14	misto	19.37	
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.10	misto	6.41		7.10	omnibus	7.38	
9.12	id.	9.41		.15	misto	10.38	
11.30	id.	12.01		12.29	id.	13.—	
15.47	omnibus	16.15		16.49	omnibus	17.15	
19.44	id.	20.12		20.30	id.	20.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15	Ferrov.	9.10		7.20	Ferrov.	8.55	
11.10	id.	12.55		11.00	S. Dan.	12.30	
14.35	id.	16.25		13.40	Ferrov.	15.20	
17.30	id.	19.15		17.15	S. Dan.	18.35	
Coincidenze							
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.				Da Venezia arrivo alle ore 18.16.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

Presso il negozio di GIUSEPPE REA UDINE

Trovasi il più ricco DEPOSITO

in **Corone Mortuarie**

di metallo a fiori di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da L. 3 a Lire 25 e sino a L. 75 grandissime.

Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in Provincia.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, panni, e sceviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Prima di far acquisto di biciclette

consultate i prezzi veramente eccezionali di quelle delle celebri fabbriche « *Company British Cycle Manufacturing di Liverpool — e The English et Continental Cycle Company — di Coventry.*

Sono macchine di primissima qualità, con gomme pneumatiche Dunlop e costano soltanto L. 325, 375, 400; a raggi tangenti L. 450, 500.

Per norma dei sig. acquirenti tutte le biciclette provengono direttamente dall'Inghilterra e non già col mezzo di rappresentanti di Milano, Firenze o di altre città d'Italia.

Esclusivo rappresentante per tutto il Veneto della British Cycle Manufacturing di Liverpool e della English et Continental Cycle Company di Coventry, l'Ufficio Pubblicità del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, Udine.

Guardarsi dalle imitazioni portanti l'istessa marca, ma per qualità e lavorazione molto inferiori e provenienti da Milano.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 da cent. 50 al kilo, tutte opere complete.

Per pulire i metalli

(Vedi avviso IV. pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.


❖ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ❖

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

FORNITORE BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA MEININGEN



ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

<p>Serve per Toiletta</p> <p>L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.</p> <p>Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.</p> <p>Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.</p>	<p>Serve per la Testa</p> <p>Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.</p> <p>Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.</p> <p>Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.</p>	<p>Dolori</p> <p>Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.</p>
---	--	--

Profumo da Camere

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chiccapierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavor' in metallo' di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero a lle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. i iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port' chi manda una cartolina vaglia di **L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.**